

GRUPPO DI LAVORO

Gruppo di Lavoro Sistema sanitario regionale

Proposta progetto Giugno 2014 – Dicembre 2015

Referente per il Consiglio: Lucia Santoro

Coordinatore del Gruppo: Matteo Toscano

Partecipanti: Alessandro Toccafondi, Marco Timpano, Stefania Tocchini, Avilès Hernandez Blanca Esther; Francesca Todaro; Cipriana Mengozzi, Marco Mellace, Anna Volpe, Teresa Bruno, Maria Grazia Sbragia, Francesco Serafino

INTRODUZIONE

Il SSR a partire dall'intervento normativo della LR 72/98, fino all'ultima legge di riorganizzazione n. 40 del 2005 e sue modifiche, ha subito una profonda trasformazione che ha di fatto modificato i principi organizzativi, il concetto di relazione con il cliente-utente, il rapporto con il territorio e quello con l'Università, l'erogazione delle cure in ospedale, il tipo di richieste rivolte ai professionisti impegnati nel settore, i meccanismi di finanziamento della spesa. Esso ha inoltre sviluppato attenzione generale al Governo clinico e specifica alla gestione del rischio clinico, al tema del benessere organizzativo, alle scelte terapeutiche con occhio alle Evidenze, alla Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni, alla Sicurezza stradale etc.

Rispetto a questi profondi cambiamenti la Psicologia avrebbe potuto arricchire il proprio ruolo e ampliare la propria presenza in ambiti non tradizionali del SSR; avrebbe potuto riflettere sulle proprie modalità di intervento e inserirsi nel generale dibattito sulle Evidenze. Ma ci sembra che poco sia stato fatto.

Il dibattito che si è svolto in questi anni all'interno della categoria ha portato in un primo tempo al tentativo di ridefinire il ruolo degli psicologi nei Servizi, accettando la sfida della sanità toscana in termini di approccio interdisciplinare misurato sui bisogni anziché sulle discipline. Nel corso del tempo è divenuto però evidente che la spinta iniziale non ha avuto sufficiente energia per condurre ad una completa riconfigurazione della professione nel SSR, anche al di fuori dei Servizi lasciando il processo incompleto, realizzato a macchia di leopardo sul territorio regionale e in qualche caso lasciando scoperte alcune aree di intervento in cui la professione di psicologo si è già affermata altrove per la capacità di contribuire al recupero e al mantenimento della salute dei cittadini e del Sistema tutto.

Il GdL, oltre al contributo che può dare in ordine *alla promozione* della professione in ambiti non tradizionali, non deve dimenticare *la tutela* della professione: da anni, ad es., sono ignorate la generale condizione di disorganizzazione (illegalità?) in cui versa la Psicologia nelle AOU toscane e le parallele condizioni di disonore e illegalità in cui versano tanti colleghi nelle stesse. E' ora che tutto ciò sia materia di interesse per l'Ordine professionale giacché questa gravissima situazione priva i cittadini di prestazioni cui hanno diritto e i colleghi di posti di lavoro.

Non va poi trascurato il contributo della Psicologia nella Sanità Privata: in questo settore ci attendiamo il contributo di colleghi che vi lavorano e possono, quindi, rappresentare adeguatamente la tematica. Nessuno di questi colleghi ha chiesto di fare parte del GdL in oggetto e questo è un dato sul quale riflettere e sul quale intervenire.

1. FINALITA'

Si rende quindi necessario ridare slancio al processo di adeguamento della professione psicologica nel SSR a esigenze emergenti che spesso non trovano neanche professionisti interessati/preparati; diffondere le esperienze pilota esistenti, promuovere formazione su nuovi modelli di intervento già sperimentati altrove(anche in altri Paesi), garantire che i professionisti siano costantemente aggiornati e mantengano il passo con la trasformazione del sistema, senza naturalmente trascurare il compito di tutela della presenza già consolidata.

2. OBIETTIVI

- Studio di tutti gli aggiornamenti relativi all'organizzazione del SSR per tutelare la professione e per aggiornare gli iscritti sulle richieste che provengono dal mondo della Sanità, sia pubblica che privata;
- Formulazione di proposte programmatiche al Consiglio su quanto emerge dal punto precedente;
- Formulazione di proposte di emendamenti in relazione a proposte di Legge sulle quali l'Ordine viene interpellato;
- Proposte sulla Formazione in Sanità, sentiti i report del delegato alla Commissione regionale in materia;
- Pareri sulle proposte provenienti dal Consiglio Sanitario Regionale;
- Proposte di eventi formativi;
- Proposte in merito all'istituzione di sottogruppi di studio su temi specifici;

3. METODOLOGIA

- Raccolta, anche informale, di nominativi di colleghi operanti nella Sanità privata e richiesta alla Segreteria dell'Ordine di inviare loro un messaggio di sollecitazione a fare parte di questo GdL;
- Incontri mensili del GdL presso la sede dell'Ordine
- Incontri, seminari e giornate studio su tematiche inerenti la Psicologia Sanitaria;
- Ricerca di collaborazione/integrazione con altri soggetti: altri GDL dell'Ordine, Associazioni culturali e scientifiche di Psicologia(es. SIPSOT e altre);

4. RISORSE

- Utilizzo di Internet per la ricerca della documentazione di volta in volta necessaria

5. TEMPI

- Report a fine anno delle attività svolte dal gruppo